

Direzione didattica statale "E. De Amicis"

Sede direzione: Via Rosso di S. Secondo, 1 - 90135 Palermo

091/403197 – 091/409294 – fax 091/401406

C.F. 80013720828 – C.M. PAEE017009

www.deamicispa.gov.it

pae017009@istruzione.it – pae017009@istruzione.pec.it

Plesso: Via Nazario Sauro - Palermo

tel. 091/6822716



Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)

Per educare a vivere

Anno Scolastico 2015/16 - 2017/18

Aggiornamento: 06/07/2017 delibera 132

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al Circolo Didattico " E. De Amicis" di Palermo è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il Piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con atto di indirizzo prot. 0005138/B13 del 07.10.2015;
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 14.01.2016;
- il Piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 14.01.2016 ;
- il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- Il Piano è stato revisionato dal Collegio dei docenti nella seduta del 19 ottobre 2016 sulla base delle Linee di Indirizzo del D.S. prot. 6525 del 14/10/2016. Le modifiche sono state approvate dal Consiglio di Circolo nella seduta del 19/10/2016 con delibera n.70.
- il Piano revisionato sarà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Finalità del PTOF

Il circolo didattico De Amicis di Palermo si impegna ad istruire educando nel rispetto delle finalità generali indicate dalla legge 107/2015 con la stesura coerente di un Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) che tiene conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico nel quale si trova ad operare, delle risultanze dell'autovalutazione d'istituto contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul sito della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nonché dell'atto di indirizzo del dirigente scolastico.

Il PTOF, oltre ad essere una guida del comportamento professionale di docenti e non docenti, costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica, ne accresce la responsabilità e consente ai genitori degli alunni una partecipazione più consapevole alla vita scolastica.

Esso comprende tutto ciò che la scuola offre e propone agli utenti e rappresenta le linee di indirizzo verso le quali intende muoversi nei prossimi anni scolastici: l'impegno collegiale dei docenti e di tutto il personale ne concretizza le direzioni operative assunte. Con esso la scuola crea o consolida, rapporti con il territorio per la realizzazione di un "bene comune".

Per la sua natura dinamica il PTOF è un work in progress che traduce la propria *vision* istituzionale in *mission* con gli adattamenti e i miglioramenti necessari con il variare delle situazioni e dei soggetti coinvolti.

Il PTOF, il Programma annuale, il Regolamento d'Istituto, il Piano Annuale delle Attività (docenti e non docenti) e la contrattazione integrativa d'istituto (CII), costituiscono la documentazione condivisa delle scelte e delle azioni del circolo didattico De Amicis di Palermo.

SOMMARIO

1. TERRITORIO, SCUOLA E UTENZA.....	5
1.1 Il quartiere	5
1.2 La scuola e la sua utenza	6
1.3 I bisogni formativi rilevati (alunni, famiglie, scuola).....	7
1.4 Principi e finalità dell'istituzione scolastica.....	8
1.5 Obiettivi educativi	9
1.6 Obiettivi con riferimento al RAV	9
1.7 Il Piano di Miglioramento	9
1.8 Fabbisogno delle risorse umane.....	14
2. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	15
2.1 Le risorse umane attuali.....	15
2.2 Tempo scuola.....	17
3. OFFERTA FORMATIVA	18
3.1 La programmazione.....	20
3.2 Ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa.....	23
3.3. Insegnamento della Religione Cattolica.....	24
3.4. Continuità educativa ed orientamento scolastico.....	24
4. RICERCA E SVILUPPO.....	25
4.1 Piano Triennale per la Formazione del Personale	25
4.2 Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD).....	26
5. ALTRI SERVIZI PRESENTI NELLA SCUOLA.....	28
6. RAPPORTO SCUOLA/FAMIGLIA/TERRITORIO	28

ALLEGATI:

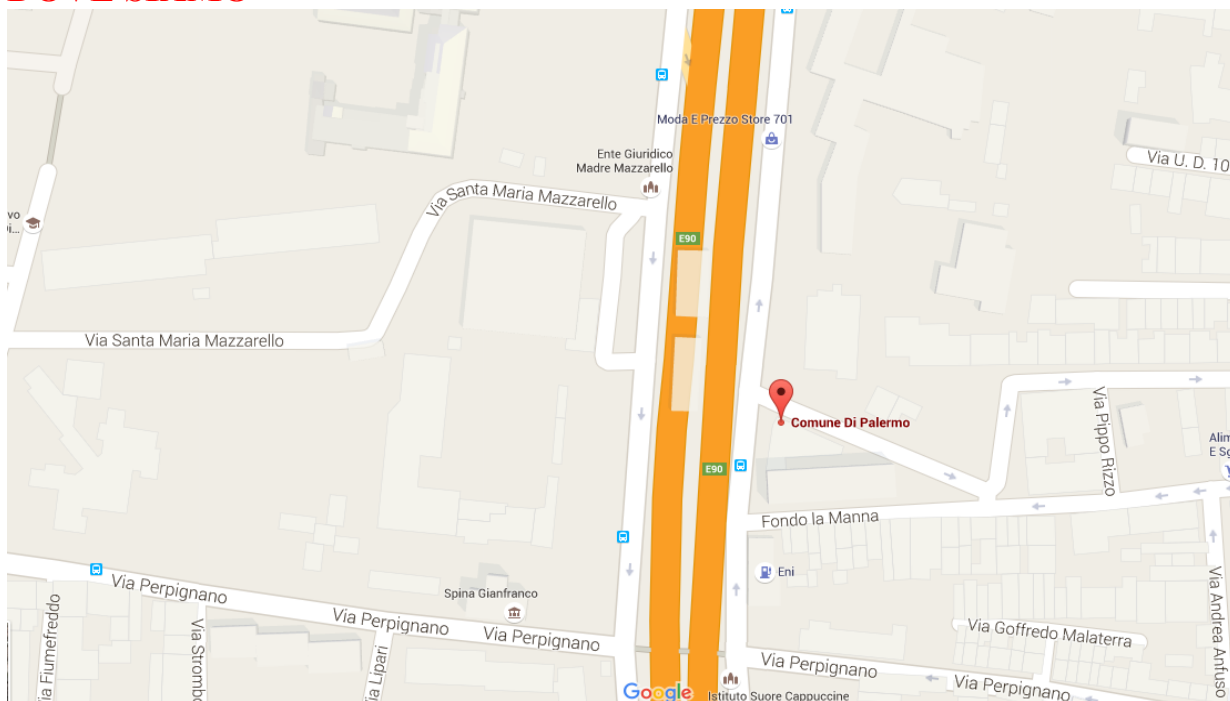
[TABELLA “A” - Progetti proposti per l’arricchimento/ampliamento dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2016/17](#)

[TABELLA “B” - Attività di formazione per l’anno scolastico 2016/17](#)

[Piano Triennale per l’Inclusione 2016/19 \(PAI\) - aggiornamento a.s. 2016/2017](#)

[Protocollo Accoglienza Alunni Stranieri](#)

DOVE SIAMO



I PLESSI



Sede via Rosso di San Secondo, 1 Scuola dell'infanzia e primaria

- 11 Classi di scuola primaria
- 5 Classi di scuola primaria a tempo pieno
- 2 sezioni di scuola dell'infanzia a tempo ridotto

Uffici Direzione e Segreteria

Tel. 091.409294

e-mail: pae017009@istruzione.it

pec: pae017009@istruzione.pec.it



Sede via Nazario Sauro, 11 Scuola dell'Infanzia e primaria

- 14 Classi di scuola primaria
- 5 sezioni di scuola dell'infanzia a tempo normale
- 2 sezioni di scuola dell'infanzia a tempo ridotto

Tel. 091/6822716

1. TERRITORIO, SCUOLA E UTENZA



1.1 Il quartiere

Il Circolo Didattico “De Amicis” è ubicato nel quartiere NOCE- ZISA, facente parte della V° Circoscrizione del Comune di Palermo; un quartiere popolare, ad alta densità abitativa, nel quale sono presenti sempre meno attività produttive e commerciali a conduzione familiare, “botteghe” artigianali, associazioni a carattere culturale e aggregativo diversificate nell’offerta. Sono presenti anche: il servizio Socio-Sanitario ASP n. 6 (ex Aiuto Materno), parrocchie e altri centri di culto, poche strutture a carattere privato per attività sportive.

Nel quartiere sono presenti numerose scuole statali e non statali, alle quali afferiscono gli utenti del territorio (istituti comprensivi, scuole medie, istituti tecnici, licei, istituti gestiti da religiosi) e diverse Comunità di accoglienza alle quali sono affidati bambini e ragazzi di varie età.

L’edilizia del quartiere è estremamente diversificata: esistono edifici moderni risalenti agli anni ‘70/ 80, accanto ad abitazioni fatiscenti ed edifici di notevole valore culturale e storico, altrettanto fatiscenti.

La tipologia delle famiglie rispecchia le caratteristiche di un tipico quartiere popolare cittadino, multiculturale, con diversi gruppi religiosi. Numerosa è la presenza di famiglie immigrate di altre nazionalità che presentano talvolta problemi di comunicazione verbale.

Il loro livello di scolarizzazione è medio-basso, con punte di analfabetismo di ritorno. Notevole è la presenza degli alunni “migranti, sia all’interno dell’area territoriale che all’esterno, ma nonostante i fenomeni di abbandono siano notevolmente diminuiti, resta alto il tasso di altri fenomeni di dispersione scolastica (frequenze saltuarie, assenze non sempre giustificate, ritardi in ingresso e richieste di uscite anticipate) che incidono negativamente sul successo scolastico e formativo degli alunni.

La qualità della partecipazione delle famiglie alla vita della scuola non è omogenea: alcuni genitori intrecciano rapporti costruttivi e di fiducia, altri manifestano atteggiamenti di rifiuto e/o disinteresse per le diverse forme di collaborazione e cooperazione con l’istituzione e talvolta di disconoscimento del valore educativo della scuola.

Nonostante il quartiere sia ricco dal punto di vista delle realtà associative e delle attività in campo sociale, la mancata conoscenza da parte degli adulti (famiglie) dei diritti propri di cittadini e dell’offerta di servizi alla persona presenti nel territorio, nonché il permanere della cultura del non rispetto delle regole, la mancanza di adeguato controllo del territorio e relative sanzioni, rende ancora diffuso il senso dell’illegalità e della micro/macrocriminalità che spesso, così come scritto nella storia di questo circolo didattico, si esprime anche con atti di vandalismo nei confronti delle scuole del territorio. La nostra scuola è stata oggetto di ripetuti furti ed atti di vandalismo che l’hanno ulteriormente depauperata dal punto di vista delle risorse strutturali, tecnologiche e didattiche in generale.

L’utenza del Circolo didattico “De Amicis” è – dunque - costituita in parte da alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, da molti provenienti da un ambiente socio-economico-culturale deprivato, certamente sempre più multiculturale, multi-etnica e multi-religiosa.



1.2 La scuola e la sua utenza

La scuola primaria “De Amicis” è sorta nel 1951 come succursale del circolo “Gabelli” ed ubicata in via Uditore - via N.Sauro per far fronte alle esigenze del quartiere “Noce”. Nel 1956 assunse la configurazione di circolo didattico costituito da varie scuole dell’estrema periferia della città di Palermo.

Agli inizi degli anni '80, con la costruzione dell’edificio scolastico di Via Rosso di San Secondo, il circolo didattico comprese le scuole elementari e materne dei plessi di Via Uditore, Via Rosso di San Secondo e dell’istituto Misericordia e Croce. La Direzione Didattica fu trasferita in Via Rosso di San Secondo.

Negli anni '90 il circolo didattico “De Amicis” divenne sede unica funzionante con due plessi: uno in Via Rosso di San Secondo ed uno in Via Nazario Sauro, comprendenti la scuola statale dell’infanzia con sezioni a *tempo normale* e a *tempo ridotto* e la scuola primaria con classi a *tempo normale* e a *tempo pieno*, così come di seguito.

Presso la sede di via Rosso di San Secondo si trovano gli Uffici di direzione e la segreteria, la palestra, la biblioteca, i laboratori di informatica, musica e un campo di calcetto adeguatamente sistemato con il contributo della famiglia di un ex alunno. Il plesso non dispone di uno spazio idoneo per la realizzazione degli incontri collegiali e la presenza di più corpi esterni ricadenti nel perimetro della scuola crea difficoltà nella gestione del personale ausiliario. Gli spazi esterni, tuttavia, consentono di svolgere attività didattiche all’aria aperta.



La sede via Nazario Sauro è stata ristrutturata nell’anno scolastico 2012/2013. Anche in questo plesso sono presenti spazi esterni, laboratorio di informatica, un piccolo salone e la biblioteca.

a) La popolazione scolastica è composta da 787 alunni:

ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA DEL CIRCOLO DIDATTICO	PLESSO ROSSO SAN SECONDO	PLESSO NAZARIO SAURO	TOTALE
Alunni sc. dell'infanzia - tempo normale	0	111	111
Alunni sc. dell'infanzia - tempo ridotto	47	45	92
TOTALE	47	155	203
Alunni scuola primaria - tempo normale	171	311	482
Alunni scuola primaria - tempo pieno	102		102
TOTALE	273	311	584
TOTALE ALUNNI DEL CIRCOLO			787

Di cui:

Alunni disabili sc. infanzia	1	5	6
Alunni disabili sc. primaria	24	21	45
TOTALE	25	26	51

Alunni di altre nazionalità - sc. infanzia	11	33	44
Alunni di altre nazionalità - sc. primaria	70	28	98
TOTALE	81	61	142

**b) N° 9 sezioni scuola dell'infanzia: 4 a tempo ridotto e 5 a tempo normale
N°30 classi scuola primaria: 25 a tempo normale e 5 a tempo pieno**

SEZIONI E CLASSI DEL CIRCOLO DIDATTICO	PLESSO ROSSO SAN SECONDO	PLESSO NAZARIO SAURO	TOTALE
N° Sezioni scuola dell'infanzia a tempo normale: dalle 8:00 alle 16:00	-----	5	5
N° Sezioni scuola dell'infanzia a tempo ridotto: dalle 8:00 alle 13:00	2	2	4
TOTALE	2	7	9
N° Classi 1^ di scuola primaria	2 (di cui 1 a tempo pieno)	3	5
N° Classi 2^ di scuola primaria	3 (di cui 1 a tempo pieno)	3	6
N° Classi 3^ di scuola primaria	3 (di cui 1 a tempo pieno)	3	6
N° Classi 4^ di scuola primaria	3 (di cui 1 a tempo pieno)	3	6
N° Classi 5^ di scuola primaria	4 (di cui 1 a tempo pieno)	2	6
TOTALE	16	14	29

1.3 I bisogni formativi rilevati (alunni, famiglie, scuola)

Dall'analisi del contesto socio-culturale si evidenzia:

- necessità di possedere le strumentalità formative e culturali di base, per meglio esercitare il diritto all'istruzione e alla formazione
- necessità di "vivere" la scuola come istituzione in cui riconoscersi come soggetto avente diritti e doveri
- necessità di imparare a condividere e a rispettare le regole di convivenza e legalità; riconoscere la necessità del controllo e degli strumenti sanzionatori adeguati da parte degli organi che dovrebbero garantire e far rispettare, a diversi livelli, il patto sociale
- necessità di imparare a partecipare, con atteggiamento di fiducia nelle istituzioni, considerate espressione di cittadinanza attiva, anche per il miglioramento e lo sviluppo del contesto sociale e culturale in cui si vive, secondo valori internazionali
- bisogno di avere una maggiore conoscenza, integrazione e interiorizzazione del concetto di cittadinanza, come coscienza della propria identità civica (diritti/doveri, rispetto del bene comune), riconoscimento dell'identità/diversità personale e altrui, al fine di educare all'accoglienza-cooperazione-solidarietà, per l'integrazione di tutti e di ciascuno e la promozione di una scuola ed una società sempre più inclusiva, nonché per prevenire fenomeni di violenza talvolta connotati come "bullismo"
- bisogno di promuovere la coscienza del "bene comune" in termini di conoscenza, rispetto e salvaguardia del proprio ambiente (casa, scuola, territorio)
- necessità di agire per la prevenzione e contrasto dei fenomeni dispersione scolastica e di contenere la situazione degli alunni "a rischio" di insuccesso scolastico
- bisogno di maggiore integrazione scuola-territorio facendo leva sulle risorse presenti nel territorio (enti locali e servizi)
- bisogno della scuola di utilizzare in modo più razionale le risorse umane e materiali interne, anche attraverso una organizzazione flessibile ed organica

- necessità della scuola di organizzare iniziative di formazione per docenti, non docenti e genitori, di cooperare per realizzare il comune progetto educativo-formativo scuola-famiglia, di attivare percorsi educativi personalizzati sulla base delle diversità personali, culturali, etnico-religiose, ecc..., di promuovere conoscenza, integrazione e interiorizzazione del concetto di cittadinanza attiva e solidale
- necessità, come sostenuto nell'odierno dibattito socio-politico-culturale, di educare alla condivisione, al dialogo multi-interculturale e interreligioso, anche nel rispetto delle diverse tradizioni, nella ricerca del bene comune di tutta l'umanità.



1.4 Principi e finalità dell'istituzione scolastica

“Il bambino ha diritto a godere di un’educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di eguaglianza di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale...”

(Assemblea Generale delle Nazioni Unite 20 nov. 1959)

La scuola De Amicis si riconosce nella suddetta dichiarazione, pertanto, l’offerta formativa, esplicitata nel Piano si ispira a **principi pedagogici condivisi**, ritenuti basilari per un armonico sviluppo dei bambini e persegue **finalità** che rispondono adeguatamente ai bisogni formativi degli alunni e alle problematiche emerse dall’analisi delle caratteristiche ambientali e socio-culturali del territorio; essa, partendo dalla singolarità e complessità di ogni alunno, dalla sua identità/diversità, dalle sue capacità, conoscenze e competenze, dalle sue aspirazioni, dalla sua storia personale e familiare, predispone l’offerta formativa facendo leva su **principi** fondamentali che considerano fulcro del processo di istruzione/formazione **l’alunno-persona** nel suo essere **persona che apprende** rifacendosi:

- **alla teoria dello sviluppo sostenibile** (DESS)
- **alla teoria della complessità** (Morin) nel rapporto società/natura/cultura
- **al concetto di “ecologia” della mente** (Bateson)
- **alle teorie “costruttiviste” dell’apprendimento** che privilegiano/alimentano la metodologia del fare e dell’agire, l’atto della scoperta, la ricerca-azione, l’approccio laboratoriale, cooperativo, meta cognitivo, nonché ai dati delle neuroscienze e della ricerca scientifica generale più recente

*In considerazione di quanto sopra e dei dati emersi dal RAV,
si ritengono finalità irrinunciabili:*

- promuovere il **successo scolastico e formativo** di tutti gli alunni
- rimuovere i fattori di rischio **di dispersione e/o di insuccesso scolastico**
- **educare istruendo/istruire educando**, in un’ottica inclusiva ed integrata
- offrire percorsi formativi che consentono di affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali, presenti e futuri, nella ricerca di **orientamenti di senso**
- promuovere un’alleanza educativa scuola/famiglia informale attraverso le “buone relazioni” tra lavoratori della scuola e utenza, formale attraverso il **patto di corresponsabilità**
- **promuovere la cultura del ben-essere fisico e psichico**
- promuovere valori per la tutela e la difesa dell’ambiente
- educare alla **cittadinanza attiva/solidale e allo sviluppo sostenibile**
- potenziare le competenze digitali degli alunni e dei docenti
- potenziare le competenze nelle lingue straniere

1.5 Obiettivi educativi

- Promuovere uno sviluppo autenticamente umano e integrale attraverso modalità di apprendimento formale, informale e non formale
- Promuovere la ricerca e lo sviluppo degli elementi fondamentali dell'educazione permanente
- Educare ad un uso diffuso e consapevole delle nuove tecnologie per migliorare i processi di apprendimento e socializzazione
- Incoraggiare il pensiero critico, riflessivo e creativo, sia in contesti locali che globali
- Educare/ istruendo in un **ottica inclusiva, integrata e sostenibile**
- Accrescere la partecipazione e la cooperazione di tutti i soggetti impegnati nell'educazione dei giovani (scuola-famiglia-territorio)
- Favorire il ben-essere psicofisico attraverso l'educazione alla salvaguardia della salute, la pratica del movimento e dello sport, l'educazione alla corretta alimentazione, alla conoscenza di comportamenti corretti, negli ambienti interni e in strada per la prevenzione dei pericoli, lo sviluppo del gusto estetico attraverso le varie forme di arte
- Promuovere la pro-socialità e l'educazione al perseguimento del bene comune, con attenzione all'ambiente che ci circonda e alla pratica di azioni indirizzate alla salvaguardia della natura
- Accrescere il senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, attraverso l'acquisizione consapevole delle regole del vivere e del convivere, il riconoscimento e rispetto dell'Altro e dei valori universalmente condivisi
- Promuovere la valorizzazione delle radici culturali per una cittadinanza unitaria e plurale, attraverso la formazione di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e ad un rapporto consapevole uomo-ambiente, attraverso una piena valorizzazione per la sostenibilità dei beni culturali del "territorio" (nazionale, europeo e planetario), in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, "tra memoria e progetto"

1.6 Obiettivi con riferimento al RAV

L'analisi della scuola ottenuta attraverso l'autovalutazione e l'implementazione dei dati dell'INVALSI e dell'ISTAT, ha permesso di accertare:

- AREA CONTESTO E RISORSE: il contesto territoriale presenta molteplici difficoltà dal punto di vista socio-economico e culturale; le risorse economiche messe a disposizione dagli EE.LL. risultano insufficienti
- AREA ESITI: la scuola si è spesa molto per ridurre/contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e la percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva è molto ridotta, ma gli apprendimenti scolastici, così come gli esiti delle prove INVALSI, si attestano su risultati appena sufficienti.
- AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE: diffusa e consolidata la cultura dell'inclusione e la personalizzazione delle pratiche "metodologico-didattiche"; da migliorare le pratiche per l'insegnamento della letto-scrittura, facendo leva sulla motivazione anche con l'uso delle tecnologie.
- AREA PROCESSI-PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE: buona l'organizzazione del circolo didattico; numerose le iniziative per il coinvolgimento dei genitori che, tuttavia, continua ad essere scarso.

1.7 Il Piano di Miglioramento

Il Piano di miglioramento delinea i processi che la scuola si impegna ad attivare per il perseguimento degli obiettivi risultati deficitari nel Rapporto di Autovalutazione.

Il Piano svilupperà i processi per il miglioramento degli ESITI DEGLI STUDENTI sia nei Risultati scolastici sia nelle Prove standardizzate per l'acquisizione delle competenze chiave sia nei risultati a distanza.

Dall'analisi del RAV si può desumere che la scuola si è spesa molto per ridurre/contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e la percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva è molto ridotta, ma gli apprendimenti scolastici, così come gli esiti delle prove INVALSI, si attestano su risultati appena sufficienti.

Per tale motivo, la scuola ha individuato le seguenti priorità da perseguire e i seguenti traguardi da raggiungere:

TAB.1		
ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	1. Migliorare le prestazioni in letto-scrittura considerate chiave di accesso alla cittadinanza attiva	Diminuire la percentuale dei lettori NCT (Non comprensori del testo)
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	2. Migliorare le capacità riflessive, logiche, critiche e metacognitive.	Raggiungimento di livelli di prestazione analoghi a quelli di scuole ESCS
Risultati a distanza	3. Attivare processi di monitoraggio nel passaggio tra ordini di scuola	Aumentare il numero delle restituzioni dei monitoraggi da parte degli istituti di istruzione secondaria di primo grado

Per il miglioramento degli **ESITI DEGLI STUDENTI** la scuola si pone Obiettivi di Processo che si sviluppano attraverso azioni nell'arco del triennio connessi con le priorità che la scuola si è data:

TAB.2				
AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	Connessione con le priorità		
		1. Migliorare le prestazioni in letto-scrittura considerate chiave di accesso alla cittadinanza attiva	2. Migliorare le capacità riflessive, logiche, critiche e metacognitive	3. Attivare processi di monitoraggio nel passaggio tra ordini di scuola
Curricolo, progettazione e valutazione	Costituire un gruppo di valutazione per migliorare i processi di insegnamento-apprendimento.	X	X	X
Continuità e orientamento	Monitorare il percorso di vita degli alunni (in particolare quelli con BES) attivando appositi protocolli di intesa con le altre Istituzioni			X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Gruppo di ricerca, studio e socializzazione per l'autoformazione finalizzata al miglioramento nella didattica della lettura e della matematica	X	X	

Nell'anno scolastico 2016/17 la scuola ha avviato diversi percorsi formativi per il personale docente e non docente (Inclusione alunni stranieri- progetto Insieme si può, DSA- ex L.440 rete RIA, tecnologie -PNSD, valutazione fondi PDM, CLIL- ex 440 rete ALI) si ritiene infatti che la formazione sia l'asse strategico sul quale intervenire per migliorare gli esiti degli alunni.

Nell'a.s. 2017/2018 si continuerà pertanto a promuovere l'attività formativa dei docenti sia attraverso la partecipazione ad avvisi nazionali, sia attraverso l'adesione alle proposte formative della rete di ambito, sia attraverso l'autoformazione dei docenti.

Si privilegerà la formazione tra pari, senza esclusione di eventuali apporti di esperti con i quali confrontarsi. Il confronto fra docenti, la condivisione delle "buone pratiche", lo scambio di informazioni sugli ultimi studi di settore contribuisce a promuovere prassi didattiche condivise con particolare attenzione alle priorità individuate.

La formazione sarà la base su cui costruire un gruppo di valutazione che costruisca strumenti per la valutazione delle competenze degli alunni e del sistema.

Per valutare l'efficacia della propria azione formativa la scuola ritiene fondamentale inoltre monitorare gli esiti a distanza degli alunni pertanto si attiverà per stipulare accordi con istituti secondari di I° grado funzionali a tale obiettivo.

Per ciascun obiettivo di processo si prevedono i seguenti effetti positivi e negativi a medio e lungo termine:

TAB.3 - VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI				
AZIONI PREVISTE PER OGNI PROCESSO	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
<p>AREA: Curricolo, progettazione e valutazione</p> <p>a) PROCESSO: Costituire un gruppo di valutazione per migliorare i processi di insegnamento- apprendimento.</p> <p>Azioni</p> <p>b) Costituzione di un gruppo di valutazione formato dai docenti coordinatori di programmazione di interclasse e intersezione e dalle FF.SS POFT, Valutazione ed inclusione</p> <p>c) Predisposizione in interclasse, di modelli di prove di verifica per competenze (compiti di realtà) in itinere e finali</p> <p>d) Somministrare le prove quadrimestrali</p> <p>e) Valutarne la fattibilità e l'efficacia.</p> <p>f) Progettare azioni di prevenzione dell'insuccesso scolastico (progetti "area a rischio", "PON", progetti FIS, laboratori potenziamento)* (vedi TAB. 4-5)</p>	<p>Riflessione da parte dei docenti coinvolti, sulla continuità del processo di apprendimento della lettura</p> <p>Interventi di recupero/potenziamento sugli alunni.</p>	<p>Mancata diffusione e socializzazione delle ricerche e delle pratiche messe in atto</p>	<p>Realizzazione del curricolo verticale finalizzato alla personalizzazione dell'insegnamento</p>	<p>Resistenza al cambiamento</p>
<p>AREA: Continuità e Orientamento</p> <p>1. PROCESSO: Seguire il percorso scolastico degli alunni tenendo conto della continuità educativa</p> <p>Azioni</p> <p>a) Attivare un progetto di ricerca-azione per il coaching nella scuola primaria</p> <p>b) Monitoraggio del percorso scolastico degli alunni BES e/o disabili a cura delle funzioni strumentali nella passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria di primo grado.</p> <p>c) Costituzione di un gruppo "continuità" per il monitoraggio degli esiti scolastici degli alunni a lungo termine anche attraverso l'attivazione di protocolli di rete con le altre istituzioni scolastiche</p>	<p>* Raccordo con le istituzioni scolastiche del territorio per garantire il passaggio di "presa in carico" dell'alunno Bes e/o disabile</p> <p>* Costruzione di un clima positivo all'interno delle classi</p>	<p>Essendo un Circolo Didattico, permane la difficoltà a contattare tutte le Istituzioni a cui accedono i nostri alunni</p>	<p>Raccordo con le istituzioni scolastiche del territorio per favorire il passaggio e l'inserimento di tutti gli alunni</p>	<p>Difficoltà nel consolidarsi della prassi della rendicontazione e a distanza degli esiti</p>

<p>AREA: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p> <p>2. PROCESSO: Gruppo di ricerca, studio e socializzazione per l'autoformazione finalizzata al miglioramento nella didattica della lettura e della matematica</p> <p>Azioni</p> <p>Ogni anno</p> <p>a) Organizzazione del Collegio in dipartimenti disciplinari (area Linguistico espressiva, area Matematico scientifico tecnologico): i docenti organizzati per dipartimenti promuovono l'adozione di nuovi modelli di insegnamento</p> <p>b) in interclasse predispongono prove di verifica, intermedie e finali per la valutazione delle competenze disciplinari (italiano e matematica)</p> <p>c) in interclasse predispongono una griglia di valutazione con criteri comuni, in modo da consentire una lettura statistica degli esiti conseguiti</p> <p>d) somministrano le prove</p> <p>e) in interclasse confrontano i risultati, evidenziano le variazioni e ne discutono per apportare gli opportuni correttivi.</p>	<p>Riflessione da parte dei docenti coinvolti, sugli stili di insegnamento e sulle modalità di apprendimento secondo la didattica per competenze</p>	<p>Resistenza al cambiamento</p>	<p>Formazione di tutti i docenti. Creazione di un archivio digitale di prove di verifica strutturate</p>	<p>Resistenza al cambiamento</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------

La scuola nell'a.s. 2016/17 ha progettato diversi progetti PON FSE che verranno realizzati nel corso del biennio 17/18 e 18/19. Tra questi quelli strettamente connessi al PDM sono:

TAB.4 - PROGETTI PON CONNESSI CON IL PDM				
TITOLO PROGETTO	AVVISO	AZIONE	SOTTO AZIONE	CONNESSIONE CON LE PRIORITÀ
AzzizziAmo	10862 - FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio	Azione 10.1.1 Sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità	Sotto Azione 10.1.1A Interventi per il successo scolastico degli studenti	1-2
Leggere, scrivere e giocare con la matematica per ben cominciare...	1953 del 21/02/2017 - FSE - Competenze di base	Azione 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base	Sotto Azione 10.2.2A Competenze di base	1-2
L'ora del codice	2669 del 03/03/2017 - FSE - Pensiero computazionale e cittadinanza digitale	Azione 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base	Sotto Azione 10.2.2A Competenze di base	1-2
Mille colori	4294 del 27/04/2017 - FSE - Progetti di inclusione sociale e integrazione	Azione 10.1.1 Sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità	Sotto Azione 10.1.1A Interventi per il successo scolastico degli studenti	1-2

Nell'anno scolastico 2016/17 con i fondi FIS è stato attivato il progetto Coaching che si prevede di proseguire nei successivi anni scolastici:

TAB.5 - PROGETTI FIS CONNESSI CON IL PDM		
TITOLO PROGETTO	AZIONE	CONNESSIONE CON LE PRIORITÀ
Coaching	Si tratta di un progetto di ricerca-azione volto a potenziare la personalità degli alunni attraverso lo sviluppo delle proprie risorse e del proprio potenziale	3

Il monitoraggio degli esiti è indicato nella seguente tabella:

TAB.6 - MONITORAGGIO DEI RISULTATI					
ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI	RISULTATI 1° ANNO 16/17	RISULTATI 2.° ANNO 17/18	RISULTATI 3° ANNO 18/19
Risultati scolastici	n. 1	Diminuire la percentuale dei lettori NCT (Non comprensori del testo)	Progettazione di nuove metodologie/strategie	Diminuire del 2% il numero di alunni che nostrano gravi difficoltà nella comprensione di un testo	Diminuire del 5% il numero di alunni che nostrano gravi difficoltà nella comprensione di un testo
Risultati nelle prove standardizzate	n. 2	Riduzione dello scarto percentuale nei risultati delle prove INVALSI rispetto a scuole ESCS	Progettazione di nuove metodologie/strategie	Interrompere la tendenza negativa mostrata negli ultimi anni nelle prove	Invertire la tendenza negativa mostrata negli ultimi anni nelle prove
Risultati a distanza	n. 3	Aumentare il numero delle restituzioni dei monitoraggi da parte degli istituti di istruzione secondaria di primo grado	Individuazione delle scuole da monitorare	Ottenere gli esiti degli alunni con BES	Ottenere gli esiti della maggior parte degli alunni usciti dalla classi V

TAB.7 - MONITORAGGIO DELLE AZIONI – Stato di avanzamento del raggiungimento dell'ob. di processo				
PROCESSO	AZIONE	A.S. 16/17	A.S. 17/18	A.S. 18/19
Processo 1	Azione A		settembre 2017	
	Azione B		Settembre 2017	
	Azione C		Febbraio/maggio 2018	
	Azione D			Settembre 2018
	Azione E	Maggio 2017		
Processo 2	Azione a	Marzo 2017	Marzo 2018	Marzo 2019
	Azione b		Settembre 2017	
	Azione c			Settembre 2018
Processo 3	Azione a	Settembre 2016	Settembre 2017	Settembre 2018
	Azione b		Ottobre17-Febbraio18-Maggio18	Ottobre18-Febbraio19-Maggio19
	Azione c		Ottobre17-Febbraio18-Maggio18	Ottobre18-Febbraio19-Maggio19

TAB.8 - IMPEGNO DI RISORSE UMANE E FINANZIARIE		
FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	FONTE FINANZIARIA
DIRIGENTE SCOLASTICO	Indirizzi al Collegio Coordinamento NIV Coordinamento STAFF	/
GRUPPO NIV	Progettazione, coordinamento e diffusione delle attività previste	FIS e CCNL
DOCENTI F.S	FS POFT: cura la progettualità funzionale al PDM FS Valutazione: cura la valutazione di sistema e le relazioni per il passaggio fra gli ordini di scuola Le FS disabilità e BES: curano le relazioni per il passaggio degli alunni con BES ad altro ordine di scuola e la loro valutazione/certificazione	CCNL

DOCENTI Coordinatori Dei Gruppi Interclasse	Elaborazione verifiche competenze disciplinari – compiti di realtà	FIS
ATA	Supporto alle attività	CCNL
DOCENTI ESPERTI	Ricerca-azione progetto coaching Progetto area a rischio	FIS Fondi area a rischio
DOCENTI per Attività di Potenziamento	Ricerca-azione Laboratori classi aperte	- -

A conclusione di ogni anno scolastico il NIV relaziona sull'operato, sulle azioni già poste in essere e su quelle programmate al fine di socializzare e di disseminare le buone pratiche. Il NIV è composto da :

TAB.9 - COMPOSIZIONE DEL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	
NOME	RUOLO
GENCO GIOVANNA	DS
CERAMI SANTINO	PRIMO COLLABORATORE
MUNDA DANIELA	SECONDO COLLABORATORE
ALBERTINI DANIELA	F.S. poft
GLATZ ELEONORA	F.S. valutazione
MANETTA LUIGIA	F.S. inclusione
ORTOLEVA BENEDETTA	F.S. disabilità
PALADINO MARIA TERESA	DOCENTE coordinatore progettazione SCUOLA INFANZIA

1.8 Fabbisogno delle risorse umane

Premesso che la scuola è collocata in “area a rischio di dispersione scolastica ed a forte processo immigratorio”, tenuto conto dei bisogni dell'utenza, del territorio e dei genitori **si evidenzia la necessità** – per la scuola primaria - **di aumentare** il numero delle attuali 5 classi di scuola primaria a tempo pieno, nonché il tempo scuola delle classi a tempo normale.

A quanto sopra si aggiunge la **necessità improrogabile di generalizzare** la frequenza della scuola dell'infanzia, aumentando il numero delle sezioni, per soddisfare le richieste del territorio e garantire il diritto all'educazione e all'istruzione a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni.

Per quanto sopra si rimanda la soddisfazione dei bisogni dichiarati alla **volontà e disponibilità anche dell'Ente locale** per gli interventi strutturali.

La scuola attiverà tutte le possibili strategie per prolungare il tempo scuola con progetti extracurricolari in orario pomeridiano e nel periodo estivo

Qualora venisse soddisfatto il bisogno/richiesta di aumentare il numero delle classi a tempo pieno della scuola primaria e delle sezioni della scuola statale dell'infanzia, ovviamente, in modo proporzionale, **dovrebbe essere aumentato il numero dei docenti e del personale ATA in organico.**

Ad oggi le proiezioni, relative al numero degli obbligati per i prossimi 3 anni, prevedono certamente una sostanziale conferma del numero attuale di classi/sezioni e di personale docente e non docente, così come di seguito:

SCUOLA INFANZIA- POSTO COMUNE

N. SEZIONI	4 sezioni a tempo ridotto	5 sezioni a tempo normale	Totale
N. ALUNNI	92	111	203
N. DOCENTI	4	10	14

SCUOLA PRIMARIA - POSTO COMUNE

N. CLASSI	24 a tempo normale	5 a tempo pieno	Totale
------------------	--------------------	-----------------	---------------

N. ALUNNI	482	102	684
N. DOCENTI	34	10	44

ORGANICO DI SOSTEGNO SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Considerato il progressivo aumento di frequenza di alunni con disabilità in questi ultimi anni, oltre ai docenti curricolari, si ritiene che l'organico di docenti specializzati impegnati in attività di sostegno possa consolidarsi sui seguenti numeri:

	INFANZIA	PRIMARIA
N. ALUNNI	6	44
N. DOCENTI	4	12 (organico di diritto)

PERSONALE ATA

	NUMERO
Assistenti amministrativi	5
Collaboratori scolastici	12 (di cui 8 statali e 4 delle cooperative)

ORGANICO POTENZIATO ai sensi della legge 107/2015, art. 1, comma 7

Le quattro risorse assegnate verranno così utilizzate:

A) FUNZIONI ORGANIZZATIVE

- N°1 docente di scuola primaria (24 ore), impegnata nel progetto provinciale ricerca-azione per la prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica.

B) FUNZIONI DIDATTICHE

- N°3 docenti di scuola primaria impegnati in attività di supporto didattico a classi con alunni con BES

2. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

2.1 Le risorse umane attuali

2.1.a Staff di direzione

- **Giovanna Genco**, dirigente scolastico protempore
- **Maria Giovanna Di Liberti**, direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA)
- **Santino Cerami**, collaboratore del dirigente scolastico, con funzione vicaria
- **Daniela Munda**, collaboratrice del dirigente scolastico, responsabile plesso di Via N. Sauro
- **Giuseppina Piva**, coordinatrice della scuola dell'infanzia

2.1.b Personale docente

ORGANICO PERSONALE DOCENTE DEL CIRCOLO	PLESSO R. SAN SECONDO	PLESSO N. SAURO	TOTALE
scuola primaria - posto comune	25	18	43
scuola primaria - utilizzazione in attività sostegno	15	13	28
scuola primaria - specialisti L 2		1	1
scuola primaria - religione cattolica		3	3
scuola primaria - utilizz. attività funzionali all'insegn.		2	2
scuola statale dell'infanzia	2	12	14
scuola statale infanzia - utilizzati in attività sostegno	1	3	4
scuola statale dell'infanzia - religione		1	1

2.1.c Personale non docente (numero, funzioni e compiti nel PAA non docenti)

- **Direttore Generale dei Servizi Amministrativi (DSGA)**

- Personale ATA (4 assistenti amministrativi, 12 collaboratori (di cui 8 statali e 4 delle cooperative))
- Altro personale (personale comunale: refezionisti, assistenti igienico-sanitari e assistenti specialistici alla comunicazione per alunni con grave disabilità; collaboratori scolastici ex PIP)

2.1.d Risorse umane interne/esterne

- Gruppo di Lavoro per l’Inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (GLI)
Nella sua articolazione:
 - Gruppo di lavoro per l’integrazione degli alunni disabili (GLIS)
 - Gruppo operativo di supporto prevenzione dispersione scolastica (GOSP)
 - Servizio psicopedagogico di scuola
- Docenti con funzioni strumentali per la realizzazione del POF
- Docenti referenti (salute, musica, sport, ecc.), docenti coordinatori, ecc. come da PAA docenti
- Osservatorio di area distretto n°12 sul fenomeno della dispersione scolastica e del successo formativo; Rete di Educazione Prioritaria (REP) e Servizio psicopedagogico territoriale, con 3 docenti utilizzati per la realizzazione del piano provinciale, con sede c/o D.D. De Amicis
- CTRH, con sede presso IC “Russo/Raciti”
- ASP 6 – Unità multidisciplinare e Servizi territoriali
- Reti di scuole per la realizzazione di progetti e utilizzazione di risorse
- Comune di Palermo (Assessorati: P.I. , Attività socio-assistenziali, Ville e giardini, Edilizia scolastica, ...)
- 5^ Circoscrizione
- Assessorato regionale istruzione e formazione
- Università degli Studi di Palermo (formazione docenti, tirocini, altre collaborazioni)
- UNICEF, AIL, WWF, CONI, FGCI, FIP, Federazione italiana scacchi, associazioni culturali, professionali e sportive del territorio, fondazioni
- Teatro Massimo, teatro Politeama ed altri teatri cittadini; Ass. Amici della Musica, Cinema Aurora/Igea Lido, Musei della città e provincia
- Centro Diaconale “La Noce”, Centro Valdesi, Parrocchie e altri centri di culto
- Comunità alloggio per minori

2.1.e Risorse materiali

La sede di via Rosso di San Secondo (due padiglioni) attualmente comprende:

- n. 19 aule di scuola primaria
- n. 2 aule di scuola statale dell’infanzia
- n. 1 locale direzione
- n. 1 locale vicedirezione
- n. 3 locali segreteria
- n. 1 laboratori informatica/multimediale
- n. 1 laboratorio musicale
- n. 1 laboratorio multifunzionale
- n. 1 laboratorio di cucina
- sala mensa
- biblioteca
- archivio (abitazione dell’ex custode)
- n. 1 palestra coperta
- n. 2 campetti sportivi esterni
- altri spazi esterni e giardino
- locali tecnici

- bagni per gli alunni
- bagni per il personale

La sede di Via Nazario Sauro comprende:

- n. 13 aule di scuola primaria
- n. 7 aule di scuola dell'infanzia
- n. 1 salone
- sala mensa
- n. 1 laboratorio di musica/informatica
- servizio psicopedagogico
- locali tecnici
- spazio esterno con un campo di calcetto e giardino

Altre risorse materiali del Circolo sono costituite: dai sussidi audiovisivi, tecnologici (PC, videoproiettori, LIM, ecc.), musicali e per le attività motorie, nonché dal patrimonio librario della biblioteca e della emeroteca per alunni e docenti, dal materiale didattico strutturato e non, dal materiale di consumo.

2.1.f Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie di cui la scuola dispone sono erogate dal Ministero della Pubblica Istruzione, dalla Regione siciliana e in modo molto esiguo, dal Comune di Palermo, nonché da privati (contributo volontario delle famiglie, contributi volontari da eventuali concessioni delle strutture), dalla adesione e realizzazione di progetti cofinanziati Miur-UE, finanziati dalla Regione siciliana, o con finanziamenti ad hoc, quali quelli per le scuole collocate in “Area a rischio di dispersione scolastica e a forte processo immigratorio”.

Tali risorse, molto esigue rispetto ai bisogni organizzativi ed educativo-didattici, vengono utilizzate come da Programma Annuale, tenuto conto del Piano annuale delle attività relativo al personale docente e non docente (PAA) e del contratto d'istituto CII).

La scuola si impegna a reperire ulteriori risorse partecipando a bandi di soggetti pubblici e privati coerenti con le finalità della scuola.

2.2 Tempo scuola

In osservanza della normativa vigente, la scuola assicura almeno 200 giorni di lezione e articola il proprio calendario sulla base delle disposizioni nazionali, regionali e del Consiglio di Circolo. Su delibera del consiglio di circolo e in osservanza della normativa vigente, la scuola De Amicis funziona per 5 giorni settimanali, da lunedì a venerdì, con il seguente orario:

a) SCUOLA DELL'INFANZIA

Le sezioni di scuola statale dell'infanzia sono n°9: 5 a tempo normale funzionano per complessive 40 h settimanali, dalle ore 8,00 alle ore 16,00 e hanno sede nel plesso Nazario Sauro; 4 a tempo ridotto funzionano per 25 h settimanali, dalle ore 8,00 alle 13,00 e hanno sede 2 nel plesso di via RSS e due nel plesso NS.

I docenti della scuola dell'infanzia sono impegnati nelle attività didattiche per 25 ore settimanali e in attività di programmazione una volta al mese.

b) SCUOLA PRIMARIA

- Le classi a tempo normale (nei due plessi) funzionano per 27 ore settimanali (lunedì, mercoledì e venerdì 8,00-13,00; martedì e giovedì 8,00-14,00)
- le classi a tempo pieno (plesso RSS) funzionano per 40 ore settimanali (lunedì-venerdì 8,00-16,00); molti alunni fruiscono della **mensa comunale**, altri della mensa familiare.

I docenti della scuola primaria svolgono attività educativo-didattiche per complessive 22 ore settimanali e attività di programmazione per 2 ore settimanali.

Il “**tempo pieno**”, risorsa molto importante per una parte dell’utenza, è scelto all’atto dell’iscrizione da quelle famiglie che hanno maggiormente bisogno di affidare i propri figli alla scuola per un tempo più lungo, durante il quale sono impegnati in attività lavorative, ma anche perché ritengono questa modalità di frequenza una ulteriore opportunità di formazione. Nella maggior parte dei casi si tratta di famiglie di condizioni socio-economiche e culturali disagiate ed alta è la percentuale di alunni straniere con difficoltà linguistiche; la scuola, consapevole del grande valore formativo del prolungamento del tempo scuola per la suddetta utenza, si impegna per innalzare la qualità del servizio e fare in modo che ad iniziali punti di partenza di svantaggio corrispondano punti di arrivo analoghi per tutti gli alunni. A tal fine sono state individuate quali possibili strategie per il miglior funzionamento: docenti motivati ad insegnare in questa organizzazione; la compresenza possibile dei docenti e del personale non docente, per una maggiore vigilanza e poter privilegiare l’individualizzazione del processo di insegnamento/apprendimento e l’attività didattica in piccolo gruppo.



3. OFFERTA FORMATIVA

Tenuto conto dei bisogni individuati, delle finalità dei due ordini di scuola e della legge 107/2015, degli obiettivi formativi, anche relativi al RAV, precedentemente elencati, il Circolo didattico “De Amicis”, predispone ed articola l’**offerta formativa** sulla base dei seguenti **criteri-guida**:

- Il miglioramento degli esiti degli studenti e dei loro risultati nelle prove standardizzate
- Il miglioramento della qualità dell’insegnamento/apprendimento della letto/scrittura
- la “cura” del disagio e della disabilità
- il sostegno e miglioramento dei **processi di inclusione e integrazione** degli alunni con particolari bisogni formativi (disabilità, difficoltà/disturbi di apprendimento) e bisogni educativi speciali (BES)
- la promozione e il sostegno del ben-essere psicofisico dell’alunno e degli operatori scolastici
- il contrasto/prevenzione dei fenomeni di dispersione scolastica e promozione del successo scolastico e formativo
- l’attenzione al territorio, in una dimensione ecosistemica e relazionale
- il miglioramento continuo della qualità del servizio scolastico come ambiente “di vita e di apprendimento” degli alunni e degli operatori scolastici nella sua dimensione didattico-organizzativa, amministrativa e territoriale
- la qualità delle relazioni (ad ogni livello), della comunicazione, della collaborazione e cooperazione con i diversi poli del sistema educativo (famiglia, territorio, enti, associazioni ecc.)
- lo sviluppo dei processi di innovazione.

La scuola, infatti è il principale “centro” di promozione e formazione culturale, sociale e civile del territorio, pertanto oltre le attività curricolari, organizza attività extracurricolari ed extrascolastiche, nella consapevolezza che l’arricchimento e l’ampliamento dell’offerta formativa favoriscano l’acquisizione di apprendimenti formali, non formali ed informali dei soggetti e anche il miglioramento della stessa istituzione.

L'intera comunità scolastica, privilegiando l'approccio ecosistemico, longitudinale e reticolare, è impegnata ad operare sinergicamente e fattivamente con la più vasta comunità sociale per la realizzazione di una **scuola accogliente ed inclusiva**, che promuove l'integrazione di tutti e di ciascuno, nel rispetto delle norme giuridiche, sociali e culturali vigenti e delle regole negoziate e condivise.

La scuola garantisce l'**offerta formativa** attraverso:

- l'attività di **elaborazione/programmazione/realizzazione**:
 - del **curricolo** per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, secondo le Indicazioni Nazionali (2012)
 - del **curricolo** verticale
 - della **valutazione**, delle **scelte metodologico-didattiche**
 - **progetti curricolari ed extracurricolari**, per arricchire ed ampliare l'offerta formativa
 - **uscite e visite guidate**, partecipazione ad attività musicali, sportive e teatrali, nel rispetto del principio "**la scuola fuori dalla scuola**"
 - attività per le specifiche ricorrenze civili, feste nazionali e della cultura/tradizione locale, che tendono a ricordare, conservare, **condividere e promuovere** l'identità locale, nazionale ed europea, ma anche per conoscere, includere ed integrare le altre identità che fanno parte del tessuto socio-culturale-religioso
 - il rispetto della **continuità educativa orizzontale** (scuola/scuole/territorio/famiglia) e **verticale** (tra i due ordini di scuola e con le scuole del territorio), dell'**orientamento** personale e scolastico
- criteri per la formazione dei classi/sezioni equi-eterogenee
- criteri per l'assegnazione dei docenti ai plessi, alle classi/sezioni e costituzione dei team
- l'organizzazione di **risorse** (finanziarie, materiali, organizzazione tempi-spazi, professionalità)
- i processi di **ricerca e innovazione**, autoanalisi e valutazione, per il continuo miglioramento del servizio scolastico
- la **formazione** del personale docente e non docente
- i rapporti **scuola-famiglia** e l'offerta di percorsi informativi/formativi, di promozione e sviluppo, per i genitori
- **l'istruzione domiciliare** per i bambini che ne avessero bisogno, come da norme vigenti
- **l'accoglienza e il sostegno ai bambini con bisogni educativi speciali** (immigrati, disabili, svantaggiati, poveri, con disturbi dell'apprendimento e del comportamento, ...), secondo quanto esplicitato nel Piano annuale per l'inclusione (PAI) allegato e la realizzazione dei Piani didattici personalizzati (PDP) per i soggetti con bisogni educativi speciali (BES) e quanto prevedono le norme relative alla disabilità (legge 104/92), alle difficoltà specifiche di apprendimento (DSA)
- **l'attivazione di servizi** quali: il servizio psicopedagogico di scuola e di territorio, lo sportello di mediazione culturale, la collaborazione con i servizi socio-assistenziali del territorio, la mensa comunale, l'uso delle strutture scolastiche anche in orario extrascolastico, con affidamento ad associazioni o enti educativi
- l'interazione con le altre istituzioni presenti nel territorio, con l'Amministrazione centrale e periferica, con gli EE.LL. ed altri organismi
- l'attivazione di **reti**, la stipula di convenzioni e accordi con enti e istituzioni formative, associazioni culturali e professionali del territorio, fondazioni
- l'individuazione e scelta delle modalità di utilizzo delle risorse umane, strutturali e finanziarie per lo sviluppo delle iniziative e dei servizi offerti
- l'individuazione ed organizzazione dei servizi scolastici di supporto per la soddisfazione dei bisogni formativi ed il superamento di forme di disagio
- la cura e pubblicizzazione della documentazione nel rispetto della privacy e della trasparenza, come da normativa vigente

3.1 La programmazione

Dopo un attento studio delle “Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo dell’istruzione (2012), i docenti, **sulla base di quanto è stato prima dichiarato in termini di bisogni, risorse, obiettivi**, hanno elaborato il **curricolo di scuola** con particolare attenzione al profilo dell’alunno dell’alunno al termine della frequenza della scuola del primo ciclo, allo sviluppo **in continuità tra i due ordini di scuola e tra le classi della scuola primaria**.

Elementi fondamentali della progettazione sono l’osservazione e valutazione come momento iniziale, significativo per la rilevazione delle capacità che il bambino possiede in ingresso; la valutazione *in itinere* per focalizzare i bisogni, registrare i progressi ed aggiustare le proposte educative, le metodologie e le strategie di interventi e *alla fine dell’anno* come bilancio dei risultati dell’attività educativo-didattica.

La programmazione didattica nella scuola primaria, si connota come coerente e in continuità con la scuola dell’infanzia che programma per campi d’esperienza e si sviluppa per attività educative, disciplinari, multidisciplinari e interdisciplinari.

Nella scuola primaria la programmazione didattica, tenendo presente il monte-ore delle discipline deliberato dal Collegio dei docenti, sviluppa gli obiettivi di apprendimento in base ai **nuclei tematici disciplinari**, per il conseguimento dei “traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria” in considerazione delle competenze chiave europee e della “Certificazione della competenze al termine della scuola primaria”

MONTE ORE DISCIPLINARE NELLA SCUOLA PRIMARIA

1^ classe

Lingua italiana	8
Arte	1
Matematica	6
Scienze e tecnologia	2
Storia Geografia Cittadinanza	4
Inglese	1
Musica	1
Attività motorie e sportive	2
Religione	2
TOTALE	27

2^ classe

Lingua italiana	7
Arte	1
Matematica	6
Scienze e tecnologia	2
Storia Geografia Cittadinanza	4
Inglese	2
Musica	1
Attività motorie e sportive	2
Religione	2
TOTALE	27

3^ 4^ 5^ classe

Lingua italiana	6
Arte	1
Matematica	6
Scienze e tecnologia	2
Storia Geografia Cittadinanza	4
Inglese	3
Musica	1
Attività motorie e sportive	2
Religione	2
TOTALE	27

3.1.a Scelte metodologiche

Premesso che la conoscenza e il rispetto delle diversità devono connotare le scelte educative e metodologiche per realizzare una scuola che vuole **essere inclusiva e promuovere l’integrazione di tutti e di ciascuno**, nel rispetto della libertà di insegnamento i docenti condividono i seguenti **principi metodologici** che regolano i processi di insegnamento/apprendimento:

- valorizzare le esperienze e conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti
- **attuare interventi personalizzati nel rispetto delle diversità personali e del principio di eterocronia, nonché dei bisogni educativi speciali, nel rispetto del principio dell’uguaglianza delle pari opportunità e della normativa vigente**
- favorire l’esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il senso e la passione per la ricerca, incoraggiare l’apprendimento collaborativo e cooperativo, privilegiare approcci metacognitivi al fine di “imparare ad apprendere”, i metodi attivi, la didattica orientativa e la didattica laboratoriale per favorire, attraverso il fare e l’agire, l’apprendimento procedurale,

oltre a quello dichiarativo. La metodologia laboratoriale “è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel *pensare/realizzare/valutare e rimasticare i saperi*”

- utilizzare la molteplicità/interdipendenza dei linguaggi (manipolativa, grafico-pittorica, linguistica, musicale, motoria, di animazione, di progettazione e costruzione) e delle discipline, in termini di multi-inter-trans-disciplinarietà
- rispettare il principio di continuità orizzontale e verticale e l’orientamento educativo

Per quanto sopra appare indispensabile un uso flessibile e polivalente degli spazi usuali della scuola, predisponendo interventi in assetto frontale, per piccoli gruppi di alunni della stessa classe, per piccoli gruppi di classi parallele, per fasce di livello, per attività laboratoriali e/o per insegnamenti speciali, o di recupero, non escludendo la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino il processo di esplorazione e ricerca (per le scienze, l’informatica, le lingue comunitarie e non, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche e manipolative, la motricità). Particolare importanza assumono, di norma, la **biblioteca scolastica**, gli spazi esterni, la palestra, i laboratori ludici, tecnologici ecc.

3.1.b Verifica e valutazione

La valutazione degli alunni, intesa sia come verifica dei risultati, sia come valutazione dei processi cognitivi, è il risultato di opportune prove di verifica strettamente collegate alla programmazione educativo-didattica. Di norma le prove vengono strutturate in interclasse ma in rispetto alla personalizzazione dei percorsi sono adattate alle classi e agli alunni.

Le prove di verifica periodiche sono utilizzate ai fini della valutazione quadrimestrale, per adeguamenti della programmazione didattica ed eventuali interventi di recupero/sostegno.

Nella valutazione delle prove di verifica si terrà conto dell’acquisizione di conoscenze ed abilità, dell’autonomia operativa e dei tempi di lavoro secondo la seguente tabella:

VALUTAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA					
VOTO	GIUDIZIO	CONOSCENZA	ABILITA'	INDICATORI DI PROCESSO	
				AUTONOMIA	TEMPI
10	OTTIMO	Completa, corretta, approfondita, personale	Precisione e sicurezza nell’applicazione in situazioni nuove	Completa	Idonea
9		Completa, corretta, approfondita	Precisione nell’applicazione in situazioni via via più complesse		
8	DISTINTO	Completa, corretta	Sicurezza nell’applicazione in situazioni note	Completa	Regolare
7	BUONO	Sostanzialmente corretta	Applicazione sostanzialmente sicura in situazioni semplici	Con qualche chiarimento	Piuttosto regolare
6	SUFFICIENTE	Sufficiente, essenziale	Applicazione guidata in situazioni semplici ma in miglioramento.	Con chiarimenti e/o esempi	Piuttosto regolare
5	NON SUFF.	Limitata, parziale, superficiale.	Applicazione guidata, ancora incerta	Con guida	Lunghi
4	GRAVEMENTE INSUFF.	Frammentaria, lacunosa anche nei minimi disciplinari	Applicazione incompleta anche negli elementi essenziali.	Solo se guidato	Troppo lunghi

Al fine di pervenire alla valutazione periodica e annuale degli **apprendimenti** degli alunni, ai sensi del D.L.137/08, convertito in legge n°169/2008, art. 3, il Collegio dei docenti ha deliberato di attribuire ai **voti espressi in decimi** i seguenti valori che corrispondono agli indicatori e ai progressi indicati in tabella

VOTO	GIUDIZIO	INDICATORE
10	OTTIMO	L’alunno è pienamente competente, sia in termini di conoscenze che di utilizzo delle tecniche; dimostra autonomia nel lavoro e capacità di rielaborazione personale;

		ha tempi di applicazione/concentrazione molto positivi
9	OTTIMO	L'alunno è pienamente competente, sia in termini di conoscenze che di utilizzo delle tecniche; dimostra autonomia nel lavoro; ha tempi di applicazione/concentrazione molto positivi
8	DISTINTO	L'alunno ha conseguito una soddisfacente padronanza di conoscenze e abilità/utilizzo delle tecniche; lavora quasi sempre in autonomia; ha tempi di applicazione/concentrazione regolari
7	BUONO	L'alunno ha conseguito una buona padronanza delle conoscenze e utilizza le abilità in situazioni note; lavora in autonomia dopo chiarimenti; ha tempi di applicazione/concentrazione piuttosto regolari
6	SUFFICIENTE	L'alunno ha conseguito un sufficiente livello di preparazione, usa la strumentalità di base in modo essenziale in contesti noti; lavora in autonomia dopo chiarimenti ed esemplificazioni; i tempi di applicazione/concentrazione sono lenti ma continui
5	NON SUFF.	L'alunno applica regole e lavora solo se stimolato e guidato; i tempi di applicazione/concentrazione sono ridotti, lenti e discontinui
4	GRAVEMENTE INSUFF.	L'alunno non ha acquisito abilità e conoscenze essenziali; L'alunno applica regole e lavora solo se stimolato e guidato; i tempi di applicazione/concentrazione sono ridotti, lenti e discontinui

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

COMPETENZE COMPORTAMENTALI	
1. CONVIVENZA CIVILE	Rispetto delle persone, degli ambienti, delle strutture
2. RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole convenute e del Regolamento Scolastico
3. PARTECIPAZIONE	Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche
4. RESPONSABILITÀ	Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici
5. IMPEGNO	Costanza nell'impegno
6. INTERESSE	Disponibilità ad apprendere
7. RELAZIONALITÀ	Relazioni positive (collaborazione/disponibilità)

GIUDIZIO SINTETICO					
OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
Valutazione piena nelle competenze	Valutazione piena nelle competenze	Valutazione soddisfacente nelle competenze	Valutazione soddisfacente nelle competenze	Valutazione soddisfacente nella competenza	Valutazione non sufficiente nelle competenze
1-2-3-4-5-6-7	1-2 e piena in almeno tre delle altre competenze	1-2 e piena in almeno due delle altre competenze	1-2 e piena in almeno una delle altre competenze	1 ed almeno sufficiente nelle altre	1-2

Si precisa che, nonostante la frequenza non dipenda direttamente dall'alunno stesso, il comportamento di ogni studente è fortemente inficiato da una frequenza irregolare e/o saltuaria, che non fa sentire l'alunno a pieno titolo membro del gruppo classe. Nel caso di superamento del tetto massimo di assenze, così come stabilito nel Regolamento, si demanda all'equipe dei docenti l'eventualità di non ammettere all'anno scolastico successivo l'alunno.

Nella Valutazione intermedia e finale vanno esplicitati la frequenza, la partecipazione e l'impegno verso le diverse attività, l'autonomia personale, sociale e operativa, le relazioni interpersonali con pari ed adulti ed in particolare la capacità di essere membro attivo del gruppo.

Per la certificazione delle **competenze**, la scuola ha adottato il modello del MIUR emanato con C.M. n.3 del 13/2/2015

3.2 Ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa

La scuola si impegna a migliorare la qualità dell'offerta formativa potenziando la sua azione didattica con l'attivazione di laboratori e progetti realizzati **in orario scolastico**, nelle ore aggiuntive per attività opzionali/facoltative, ed **in orario extrascolastico** che ruotano attorno ad **aree tematiche** ritenute fondamentali per il conseguimento degli obiettivi didattico-educativi.

3.2.a Progetti curricolari ed extracurricolari

L'arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa è realizzato in orario curricolare e/o aggiuntivo, da docenti interni o da esperti esterni, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili; per motivi didattici e organizzativi, ruota attorno alle seguenti macroaree:

A Successo scolastico e formativo:

- A1 progetti di *promozione e potenziamento* disciplinare
- A2 progetti di sviluppo delle capacità metacognitive e di ricerca
- A3 progetti di lettura
- A4 progetti di italiano come L2
- A5 progetti di potenziamento della lingua straniera
- A6 progetti finalizzati alla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, nonché delle varie forme di disagio scolastico
- A7 progetti di orientamento

B Ben essere fisico e psichico:

- B1 progetti di educazione alla salute
- B2 progetti di educazione alimentare
- B3 progetti di educazione motoria e sportiva
- B4 progetti di educazione musicale
- B5 progetti di educazione artistica
- B6 progetti finalizzati ai processi di integrazione/interazione socio/affettiva

C Cittadinanza attiva:

- C1 Progetti di educazione alla legalità
- C2 Progetti di educazione stradale
- C3 Progetti "solidarietà"
- C4 Progetti di "conoscenza e cura dell'ambiente"
- C5 Progetti di "conoscenza e cura dei beni culturali"
- C6 Progetti di "identità culturale" (dal locale al globale)
- C7 Progetti di educazione allo "sviluppo sostenibile"

D..Miglioramento organizzativo/infrastrutturale

- D1 Progetti per il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche
- D2 Progetti per il miglioramento degli ambienti di apprendimento

Hanno rilevanza per l'intera scuola, nel tempo presente e futuro, i seguenti progetti considerati parte integrante dell'offerta formativa:

- **PROGETTO "ATTIVITÀ PSICOPEDAGOGICHE DI SCUOLA"**.

La scuola ha attivato – con progetto ad hoc - il servizio psico-pedagogico di scuola utilizzando un docente con titoli e formazione che mira :

- A qualificare i bisogni psico-pedagogico-didattici dell'utenza, prevenire e combattere i fenomeni di dispersione scolastica e realizzare esperienze di apprendimento volte a garantire il contenimento del disagio e la promozione del successo formativo per tutti.
- A promuovere occasioni di riflessione e confronto con i docenti sulle problematiche in difficoltà e, nell'ambito dei colloqui individuali, con alunni e genitori
- A monitorare i fenomeni di dispersione e disagio scolastico, fornire consulenza e supporto a docenti, alunni e genitori della scuola primaria e dell'infanzia

- A promuovere e curare raccordi interni/esterni per la presa in carico e la risoluzione di situazioni problematiche.
- **PROGETTO CURRICOLARE DI SPERIMENTAZIONE DI PRATICA MUSICALE** basato su tre pratiche: corale, strumentale e musica d'insieme. Avviato già nell'a.s. 2014/2015 (D.M. 8/2011), prevede l'utilizzo di due insegnanti con titoli e formazione specifica per introdurre la pratica musicale nella scuola primaria. Il progetto, di durata triennale, coinvolgendo le classi III e IV del circolo in un'ottica laboratoriale, ha un forte valore formativo in quanto si inserisce pienamente nel processo di apprendimento proponendo una didattica "attiva" che prende in esame l'aspetto socio-relazionale e comunicativo-espressivo e in particolare musicale. Avendone già verificato l'efficacia si spera di poterlo proseguire oltre il triennio;

I progetti proposti per l'arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2016/17 sono inseriti nella tabella "A" allegata

3.2.b Uscite didattiche e visite guidate

Le uscite didattiche e le visite guidate, facenti parte della programmazione educativa, vengono realizzate nel corso dell'anno scolastico, secondo criteri compresi nel Regolamento di circolo, tenendo conto delle proposte fatte dai docenti, coerentemente con il curricolo di scuola e la progettazione educativo-didattica all'anno scolastico, durante la fase progettuale dei consigli di interclasse e intersezione.

Le scelte, per motivi organizzativi, vengono condivise con il dirigente scolastico, la docente referente per le uscite e visite guidate, il direttore dei SGA.

La scelta delle mete è strettamente legata all'ampliamento dell'offerta formativa e all'approfondimento dell'attività didattica, con particolare attenzione alle possibilità offerte dal territorio (beni artistici, culturali, ambientali, servizi, attività produttive, ecc.). Esse hanno lo scopo di:

- aumentare la motivazione ad apprendere
- promuovere la socializzazione
- confermare e approfondire i saperi
- stimolare il metodo della ricerca-azione
- prendere coscienza della realtà sociale, ambientale, territoriale.

Poiché la scuola non dispone di finanziamenti sufficienti, queste attività si possono realizzare soltanto con il contributo -spese a carico delle famiglie, tenendo conto delle eccezioni previste dal Regolamento per la partecipazione degli alunni appartenenti a famiglie non abbienti.

3.3. Insegnamento della materia alternativa alla I.R.C.

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica svolgono attività di promozione e/o *recupero*, a livello individuale o in piccolo gruppo, con i docenti compresenti. I contenuti di queste attività non attengono a quanto è già parte del curricolo di scuola e sono parte integrante della programmazione del team della classe sulla base indicazioni del Collegio dei docenti e delle risorse umane e strutturali disponibili, ritenendo di dover offrire un servizio scolastico di pari opportunità di frequenza a tutti gli alunni.

3.4. Continuità educativa ed orientamento scolastico

Tutti i docenti, nella loro azione educativa e formativa, sono tenuti a rispettare i seguenti principi di continuità ed orientamento

La continuità sarà determinata:

- dalla costruzione del curricolo;
- dai contatti dei docenti fra scuola dell'infanzia e primaria sulla definizione delle attività curricolari;

- da incontri tra insegnanti dei due diversi ordini di scuola per uno scambio di informazioni sui bambini, da utilizzare per le formazioni omogenee delle classi e fra i docenti della scuola primaria e docenti delle altre scuole secondarie di primo grado del territorio;
- dalla realizzazione di attività o progetti in comune di alunni dei diversi ordini di scuola presenti nel territorio;
- dal tutoraggio, nei riguardi degli alunni iscritti al grado scolastico successivo, che comporta l'acquisizione di informazioni relative all'integrazione nel nuovo contesto e agli esiti scolastici;
- dalla partecipazione comune ad attività di progettazione, valutazione, formazione dei docenti.

La continuità educativa e l'orientamento impegnano questa istituzione anche in incontri periodici (dei quali si è fatta promotrice) con le altre istituzioni di ogni ordine presenti nel territorio, al fine di poter far circolare una visione unitaria del concetto di istruzione e formazione, condividere utili informazioni sull'utenza e anche comuni comportamenti istituzionali. A tal fine organizza anche giornate dedicate all'open day, per dare visibilità alle scuole secondarie di primo grado del territorio e promuovere la percezione di unitarietà delle istituzioni scolastiche presenti nel territorio.

4. RICERCA E SVILUPPO

La scuola De Amicis intende:

- Promuovere l'aggiornamento e la formazione del personale docente, non docente e dei genitori
- Sviluppare attività di studio e di ricerca, anche in collaborazione con Università, associazioni, altre organismi preposti alla formazione e aggiornamento, per migliorare conoscenze e competenze nell'uso delle nuove tecnologie, nella didattica disciplinare, nell'ampliamento della cultura dell'autovalutazione, del monitoraggio e della verifica.
- Documentare tutte le attività organizzative, didattiche, laboratoriali e progettuali al fine di attuare la verifica/valutazione dei processi e dei risultati e diffonderli
- Contribuire alla formazione iniziale dei docenti con le attività di tirocinio previste dal D.M. 249 del 10/09/2010 nel rispetto del CCNL comparto Scuola vigente.

4.1 Piano Triennale per la Formazione del Personale

Per il triennio la scuola, tenuto conto dei bisogni formativi dei docenti e del personale non docente, dell'analisi dei dati emersi dal RAV e dal PDM, nonché del Piano per la Formazione dei Docenti prevede attività formative relative a:

- a) **INCLUSIONE:**
 - Percorsi formativi per la gestione delle problematiche connesse agli alunni con Bisogni educativi speciali e problematiche attinenti (DSA e Stranieri)
 - Percorsi di ricerca-azione (in particolare per le attività di orientamento)
- b) **DIDATTICA:**
 - Percorsi formativi sulla didattica per competenze con particolare riguardo alla "Lingua italiana" e alla "Matematica".
 - Percorsi formativi sulla didattica teatrale/musicale/artistica
 - Percorsi formativi per il consolidamento delle competenze linguistiche in lingua straniera con particolare attenzione alla didattica CLIL
- c) **VALUTAZIONE**
 - Percorsi formativi sull'autovalutazione del docente e dell'istituzione scolastica.
- d) **SICUREZZA**
Formazione sulla sicurezza nelle scuole
- e) **TECNOLOGIE**
 - Percorsi formativi sulle competenze digitali, aderendo anche al PNSD
 - Percorsi formativi per il personale non docente sulla "digitalizzazione delle segreterie
- f) **COMUNICAZIONE/RELAZIONE**

Le iniziative di formazione saranno realizzate privilegiando accordi di rete tra istituzioni scolastiche ed altri Enti e/o Associazioni del territorio, tenuto conto delle risorse economiche della scuola o finanziate dal MIUR anche tramite partecipazione e piani nazionali.

[Le attività di formazione per l'anno scolastico 2016/17 sono inserite nella tabella "B" allegata](#)

4.2 Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD)

Premessa

“Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata quest'anno (legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

Con il PNSD vengono incentivate le nuove tecnologie che entrano in classe e supportano la didattica; studenti e docenti interagiscono con modalità didattiche costruttive e cooperative attraverso app da sfruttare come ambienti o strumenti di apprendimento superando l'impostazione frontale della lezione e favorendo una didattica meno trasmissiva e più operativa”.

Il PNSD in questo circolo didattico trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) e quindi nel Piano triennale dell'offerta formativa, in quanto pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti

2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti .

Nel PDM si intende: favorire l'innovazione didattico/metodologica, incrementare il numero dei docenti competenti (risorsa interna alla scuola), al fine di poter offrire proposte formative ai colleghi, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione, condividere buone pratiche con uso di strumenti digitali.

Coniugando gli obiettivi di processo dell'area Ambienti di apprendimento del PDM con le seguenti azioni previste dal PNSD, si intende:

1) Promuovere un uso continuativo e diffuso, nei diversi plessi, delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma anche per il personale scolastico.

2) Istituire una figura di tutoraggio per i docenti che approcciano le nuove tecnologie.

Per una migliore conoscenza del PNSD si riportano finalità, obiettivi, ecc.

Il Piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni.

Obiettivi generali

1) Miglioramento della qualità degli ambienti dedicati all'apprendimento per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), diminuendo la distanza tra esperienza comune, cultura scientifica e cultura umanistica e favorendo il raggiungimento degli obiettivi di Europa2020 e del Piano strategico per l'Agenda Digitale Italiana

2) Miglioramento dell'organizzazione della scuola attraverso servizi informatizzati di gestione delle presenze degli alunni, registro elettronico, pagelle on-line, posta certificata, comunicazioni scuola – famiglia via sms o email.

3) Innalzamento delle competenze digitali della popolazione finalizzato a garantire che il sistema di istruzione offra a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale da permettere l'accesso ad ulteriori apprendimenti per la durata della vita.

- 4) Promuovere la realizzazione di Laboratori specialistici di settore che integrano Tecnologie della informazione e della comunicazione a principi scientifici di base e applicazioni tecnologiche.

Durata

Sebbene il progetto abbia una durata pluriennale di 5 anni con termine ultimo il 2020, la pianificazione viene effettuata per tre anni in relazione al PTOF per il triennio 2016-2019.

Modalità e linee metodologiche di intervento

Questa scuola si impegna a partecipare alle azioni previste dal «Piano nazionale per la Scuola Digitale» che riguardano i seguenti ambiti di azione previsti dal PSDN:

- strumenti (accessi, spazi e ambienti per l'apprendimento, identità digitale per ogni studente e docente, amministrazione digitale)
- competenze (digitale - contenuti digitali) e contenuti (competenze degli studenti)
- formazione e accompagnamento (formazione del personale – accompagnamento)

Verrà effettuata un'indagine sull'utilizzo delle nuove tecnologie nei vari plessi e sulla situazione dei laboratori esistenti che costituirà il punto di partenza per la pianificazione puntuale delle azioni previste.

Risorse umane, professionali, strumentali e strutturali

- Animatore digitale, già individuato dal dirigente scolastico
- Responsabili di plesso dei vari ordini di scuola
- Individuazione di figure promotrici dell'utilizzo delle nuove tecnologie nei vari plessi
- Dirigente scolastico
- DSGA
- Personale ATA
- Laboratori multimediali dell'Istituto
- Aule della scuola
- Uffici amministrativi di Segreteria

Risorse finanziarie

- Finanziamenti PON e POR previsti per il PNSD
- Finanziamenti Leggi sulla Buona Scuola
- 1000 € previsti per ogni scuola dal PNSD

Monitoraggio del Piano e modalità di rilevazione

- Totalità degli ambienti connessi in Rete;
- Quantità/qualità degli interventi realizzati (tramite monitoraggio PON)
- Quantità di laboratori potenziati
- Utilizzo del registro elettronico.
- Quantità docenti formati;
- Effettivo utilizzo dei laboratori;
- Effettivo incremento della didattica digitale in classe con registrazione specifica delle attività;
- Uso della connessione e della rete per risparmiare (digitalizzazione, dematerializzazione)
- Autoproduzione di materiali didattici e pubblicazione dei progetti costruiti dall'animatore digitale
- Miglioramento nell'utilizzo delle dotazioni scolastiche

Risultati attesi

Le ricadute del PNSD attese, a lungo termine, dovrebbe essere le seguenti:

- Miglioramento della didattica e del profitto degli studenti
- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti
- Percorsi personalizzati per gli studenti (dall'insegnamento indifferenziato all'apprendimento personalizzato)
- Sviluppo della cooperazione virtuale, oltre che in presenza e incremento della collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze

- Ruolo degli studenti più attivo e motivato nell'apprendimento; uso delle tecnologie per facilitare e promuovere apprendimento in autonomia
- Creazione di un sistema che dia la giusta collocazione all'autonomia scolastica e che sia basato sul concetto di rete: collaborativa, paritetica e partecipata.
- Miglioramento dell'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso e migliore circolarità della comunicazione e informazione.

5. ALTRI SERVIZI PRESENTI NELLA SCUOLA

La scuola si impegna a promuovere e mantenere rapporti con Associazioni ed Enti per offrire servizi di accoglienza, socializzazione e supporto educativo-didattico, per la promozione ulteriore dei processi di integrazione di tutti gli alunni.

Il Comune, su richiesta e pagamento dei genitori fornisce la **mensa** agli alunni della scuola dell'infanzia funzionante a tempo normale e agli alunni del tempo pieno della scuola primaria. Quanti non vorranno fruire di tale servizio potranno consumare il pasto fornito dai genitori, secondo le modalità previste dalla normativa vigente (HCCP).

La scuola, nell'ambito del Piano provinciale per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di dispersione scolastica, dal 1° settembre 2014 ad oggi e continua è sede dell'**osservatorio di area denominato "Distretto 12"** costituito da numerose istituzioni scolastiche di diversi ordini di scuola che hanno sottoscritto **un accordo di rete** insieme al Comune di Palermo per i servizi afferenti all'area servizi educativi e all'area servizi sociali. Composizione, compiti e funzioni dello stesso sono pubblicati sul sito della scuola. All'osservatorio sono assegnati n°3 operatori psicopedagogici territoriali (OPT).

Il circolo didattico De Amicis era ed è anche sede della rete di educazione prioritaria (**REP**) denominata "**Noce**", sulla base di un accordo di rete; essa è molto funzionale alla presa in carica distribuita degli alunni e delle famiglie con problemi molteplici e si avvale del Servizio psicopedagogico di scuola e di territorio, oltre che dei servizi socio-assistenziali del Comune.

6. RAPPORTO SCUOLA/FAMIGLIA/TERRITORIO

La collaborazione tra la scuola e la famiglia assume grande rilievo nel processo formativo dei nostri alunni, pertanto, sia il dirigente scolastico che il personale docente sono sempre disponibili ad incontrarsi e confrontarsi con i genitori.

Fino all'attuazione delle nuove modalità comunicative informatizzate previste dalla normativa vigente, il dirigente scolastico informa i genitori sui fatti più importanti della vita scolastica attraverso comunicazioni scritte, distribuite nel corso dell'anno (si pensi, per esempio, alle elezioni degli Organi Collegiali) e, al bisogno, incontra i rappresentanti dei genitori per informazioni dirette più circostanziate, o per conoscere esigenze, raccogliere pareri, indicazioni, proposte riguardanti la gestione della Scuola e delle sue attività.

Informazioni e comunicazioni di particolare rilevanza che, oltre i genitori, riguardano il territorio, vengono tempestivamente pubblicizzate dal dirigente scolastico, anche attraverso il sito della scuola, che sarà modificato per essere conforme alle norme recentemente emanate.

I rappresentanti dei genitori incontrano i docenti su richiesta degli stessi o dei docenti; sono tenuti a partecipare a riunioni di interclasse qualora è prevista la presenza della "componente genitori" (ad esempio per la scelta dei libri di testo).

I genitori possono incontrare i docenti della scuola primaria negli incontri periodici (di massima ogni primo martedì del mese) o, a livello personale, previo appuntamento, durante le ore libere dall'attività didattica; in caso di necessità, sarà lo stesso docente a convocare i genitori attraverso i diari dei figli.

I docenti della scuola dell'infanzia, oltre agli incontri programmati, incontrano i genitori all'uscita, se necessario o previa richiesta di appuntamento, e registreranno alla fine dell'anno in un apposito report le ore di ricevimento effettivamente utilizzate.

Fra gli impegni significativi, nel rapporto scuola-famiglia, vanno ricordati:

- un'assemblea all'inizio dell'anno scolastico in cui vengono fornite informazioni soprattutto di carattere organizzativo-didattico e pratico e si condividono le scelte educative;
- la elezione dei genitori come rappresentanti di Sezione/Classe che partecipano periodicamente a riunioni promosse dal dirigente scolastico e si fanno portavoce tra la scuola e le altre famiglie che rappresentano;
- le riunioni periodiche “docenti di classe-genitori”, per la presentazione in linea generale della programmazione annuale di discipline, visite d'istruzione, progetti e altre attività particolari; per la conoscenza dei risultati di apprendimento/insegnamento dei propri figli e consegna del documento di valutazione periodica e finale

Sono, altresì, previsti:

- Attività formative per bambini e adulti realizzate progetti realizzati con fondi dell'UE-MIUR, in orario curricolare ed extracurricolare
- Corsi per genitori e altri adulti significativi del territorio con particolari bisogni formativi
- Mostre mercato di oggetti prodotti nei laboratori operativi, per fini benefici
- incontri con esponenti di Enti Locali, e del mondo della cultura del nostro territorio